Il Giornale dell'Ingegnere
Mensile

www.ecostampa.it

INTERVISTA | PRESIDENTE ORDINE ANCONA

Gli ingegneri sono i garanti della sicurezza in ogni suo ambito

Un congresso innovativo in ogni senso, non solo per la proposta tematica (incentrata in particolare sulla sicurezza declinata in ogni suo ambito), ma anche e soprattutto per il concetto di ospitalità. A spiegare la filosofia dell'offerta congressuale ci pensa il padrone di casa, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ancona, **Stefano Capannelli**, da mesi al lavoro per preparare al meglio la macchina convegnistica.

Presidente Capannelli, che congresso si aspetta?

Da un punto di vista logistico, sarà ricco di novità, spero piacevoli per tutti coloro che vorranno raggiungerci ad Ancona. Innanzitutto, la sede congressuale sarà il Teatro delle Muse, in pieno centro cittadino, il più grande delle Marche, edificio in stile neoclassico. Una struttura molto capiente e idonea ad ospitare eventi importanti come un congresso ingegneristico, dotato di ogni attrezzatura tecnologica moderna e di ogni comfort. Il teatro si trova a poche centinaia di metri dal porto; proprio per questo motivo abbiamo deciso di noleggiare una nave da crociera che ospiterà gli oltre 1.200 congressisti.

Vogliamo dare ai nostri ospiti il massimo del confort, evitando spostamenti per le varie parti della città o dell'hinterland. Per tre giorni saremo tutti in una cosiddetta "nave-albergo" dove si avranno momenti di approfondimento sulle tematiche specifiche dell'evento professionale e momenti relazionali e ricreativi. Insomma, i tempi di spostamento tra teatro e nave saranno praticamente azzerati perché la nave sarà attraccata a pochissimi passi dal Teatro delle Muse e per di più i congressisti saranno ad un passo dal centro cittadino. Un modello innovativo che ci permetterà di dare ancora più valore alle caratteristiche specifiche ed alle bellezze di Ancona.

Gli ingegneri italiani navigheranno anche verso la Croazia: ci vuole spiegare?

Grazie agli ottimi rapporti con gli ingegneri croati, abbiamo organizzato un momento istituzionale per confrontarci su problematiche ordinistiche e di categoria. Un confronto utile per scambiarci informazioni, conoscenze e punti di vista su argomenti di valenza internazionale. Proprio per questi motivi, il secondo giorno congressuale viaggeremo in nave di notte facendo tappa a Fiume. Visita alla città e poi il confronto tra i professionisti dei due paesi. Il dipartimento dell'Internazionalizzazione della Fondazione CNI organizzerà i momenti istituzionali. Al rientro, poi, la restante parte di giornata si terrà in nave, con workshop, analisi e approfondimenti sui temi congressuali. A tal proposito, mi sento di ringraziare il Comune di Ancona, Regione Marche, l'Autorità di Sistema Portuale e la Capitaneria di Porto per il consistente apporto nell'organizzazione di un evento tanto complesso ed articolato. La verità è che tutte le istituzioni, compresi sponsor importanti marchigiani e nazionali hanno capito l'importanza di un congresso a carattere nazionale per Ancona. Il territorio ha dimostrato ancora una volta grande attenzione e sensibilità nei confronti degli ingegneri. Per l'organizzazione molto complessa non posso inoltre non ringraziare il mio Consiglio dell'Ordine che dal primo mi sta affiancando in tutte le fasi, la nostra segreteria, le società di servizi esterne che lavorano al nostro fianco ed il pool di commercialisti ed avvocati che ci assistono per la regolarità delle procedure da attuarsi.

Entriamo ora nelle tematiche congressuali, partendo dal titolo: perché "Visioni"?

L'obiettivo è parlare del futuro del mondo ingegneristico ed avere una visione – appunto – di dove la categoria sta andando, nel suo compito di garantire la qualità delle prestazioni al servizio della comunità. In particolare, incentreremo interventi, discussioni ed analisi sulla questione della sicurezza declinata in ogni suo aspetto. Dalla prevenzione sismica alle infrastrutture, dalle opere pubbliche alla *cybersecurity*: gli ingegneri hanno il dovere di essere portatori di sicurezza per il Paese.

Quella prevenzione sismica così importante per un paese fragile come l'Italia: a maggior ragione nelle Marche, colpite dal terremoto del 2016

La prevenzione sismica e idrogeologica sono aspetti dai quali un paese moderno non può prescindere. Gli ingegneri hanno l'obiettivo di tutelare territori e luoghi con interventi mirati, d'accordo con le istituzioni e gli enti preposti. Per quanto concerne il terremoto del 2016, che colpì le Marche, l'Abruzzo e l'Umbria, voglio ricordare che al congresso avremo ospite il commissario straordinario per la ricostruzione, Guido Castelli. Proprio lui spiegherà che la riqualificazione dei territori sta procedendo in maniera spedita. Sono tantissimi i cantieri aperti, con finanziamenti importanti. E grazie ad un tessuto produttivo competente, recettivo e dinamico, in piena sinergia con i professionisti locali, i lavori edili sono in pieno fermento, sia in ambito pubblico sia nel privato. Un fiorire di interventi che sta creando anche molta occupazione.

Altra questione centrale, il sistema infrastrutturale viario e aeroportuale, quanto mai nevralgico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
134083
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Il Giornale dell'Ingegnere
Mensile

www.ecostampa.it

in un'Italia troppe volte ancora a due marce per quanto concerne i trasporti e la logistica. In particolare, un modulo congressuale sarà dedicato al tema "Infrastrutture moderne e resilienti: l'ingegneria guarda al domani". Quale deve essere il ruolo degli ingegneri in un percorso che valorizzi infrastrutture a rischio "obsolescenza" proprio come i porti come quello di Ancona, tra i più importanti del Mediterraneo?

Dai porti italiani transita oltre il

Segue a pag. 8

Questo il messaggio veicolato da Stefano Capannelli, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ancona

Gli ingegneri sono i garanti della sicurezza in ogni suo ambito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
134083
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE